

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2020-360 del 24/01/2020
Oggetto	R.R. N. 41/2001. PROC. MOPPA0437. ZAGAGLIA S.R.L. RINNOVO DI CONCESSIONE CON VARIANTE SOSTANZIALE E CAMBIO DI TITOLARITÀ PER LA DERIVAZIONE DI ACQUA PUBBLICA SUPERFICIALE DAL TORRENTE LEO CON OCCUPAZIONE DI AREE DEMANIALI DI PERTINENZA DEI TORRENTI LEO E DARDAGNOLA IN LOCALITÀ ZAGAGLIA DEL COMUNE DI MONTESE (MO) AD USO IDROELETTRICO.
Proposta	n. PDET-AMB-2020-341 del 23/01/2020
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	BARBARA VILLANI

Questo giorno ventiquattro GENNAIO 2020 presso la sede di Via Giardini 472/L - 41124 Modena, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena, BARBARA VILLANI, determina quanto segue.

OGGETTO: R.R. N. 41/2001. PROC. MOPPA0437. ZAGAGLIA S.R.L. RINNOVO DI CONCESSIONE CON VARIANTE SOSTANZIALE E CAMBIO DI TITOLARITÀ PER LA DERIVAZIONE DI ACQUA PUBBLICA SUPERFICIALE DAL TORRENTE LEO CON OCCUPAZIONE DI AREE DEMANIALI DI PERTINENZA DEI TORRENTI LEO E DARDAGNOLA IN LOCALITÀ ZAGAGLIA DEL COMUNE DI MONTESE (MO) AD USO IDROELETTRICO.

Visti:

- il Regio Decreto 25 luglio 1904, n. 523, “Testo unico sulle opere idrauliche”;
- il Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, “Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici”;
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, “Norme in materia ambientale”;
- il Decreto Legislativo 29 dicembre 2003 n. 387 "Attuazione della Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità”;
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241, “Nuove norme sul procedimento amministrativo”;
- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112, in particolare gli artt. 86 e 89, sul conferimento alle Regioni della gestione dei beni del demanio idrico;
- la Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 “Disciplina della procedura di valutazione dell'impatto ambientale”;
- la Legge Regionale 21 aprile 1999, n. 3, in particolare gli artt. 152 e 153 che stabiliscono i canoni e le spese istruttorie per i diversi usi delle acque prelevate, in ultimo aggiornati dalla D.G.R. n. 1622/2015 e dalla D.G.R. n. 65/2015;
- il Regolamento Regionale 20/11/2001, n. 41 "Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica”;
- la Legge Regionale 14 aprile 2004, n. 7, Capo II “Disposizioni in materia di occupazione ed uso del territorio”;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13, con cui la Regione Emilia-Romagna ha disposto che le funzioni regionali in materia di demanio idrico siano esercitate tramite l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (di seguito ARPAE);
- la Legge Regionale 30 aprile 2015, n. 2, in particolare l'art. 8, “Disposizioni sulle entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico”;
- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa 21 dicembre 2005, n. 40, con cui viene approvato il Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTA);
- la Deliberazione della Giunta Regionale 3 novembre 2008 n° 1793, “Direttive in materia di derivazioni d'acqua pubblica ad uso idroelettrico”;

- la Deliberazione della Giunta Regionale del 30 dicembre 2013 n. 2102, “Individuazione dei parametri per la durata massima delle concessioni ad uso idroelettrico”;

- la Deliberazione della Giunta Regionale del 14 dicembre 2015 n. 2067, “Attuazione della Direttiva 2000/60/CE: contributo della Regione Emilia-Romagna ai fini dell'aggiornamento/riesame dei Piani di Gestione Distrettuali 2015-2021”, che definisce i parametri di calcolo del Deflusso Minimo Vitale (DMV) per i corpi idrici superficiali;

- la deliberazione della Giunta della Regione Emilia Romagna n. 2173/2015 di approvazione dell’assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla L.R. n. 13/2015, che ha attribuito in particolare al Servizio Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) territorialmente competente lo svolgimento delle funzioni relative al demanio idrico;

Premesso che:

- in data 15/12/1992 con determinazione regionale n. 6077 è stato rilasciato a Bernardoni Elena, C.F. BRNLNE58A70A944G, e a Tondi Carlo, C.F. TNDCRL52P25F642N, il rinnovo della concessione per la derivazione di acqua pubblica superficiale dal torrente Leo in località Zagaglia del comune di Montese (MO), con una portata massima di prelievo di 225 l/s, per produrre con un salto di 2,40 m una potenza nominale di 5,3 kW a servizio del molino di proprietà dei Concessionari, con la precisazione che, una volta azionati i meccanismi motori del medesimo molino, prima di essere restituita al corpo idrico, l’acqua prelevata possa essere utilizzata, con portata di 10 l/s, per l’alimentare un laghetto da pesca sportiva di proprietà degli stessi Concessionari, con scadenza in data 02/02/2007, proc. MOPPA0437;

- in data 24/01/2007, con nota assunta al protocollo del Servizio tecnico dei bacini Enza, Panaro e Secchia – Sede di Modena n. 26565 del 29/01/2007, i suddetti Concessionari hanno presentato istanza di rinnovo per la succitata concessione;

Preso atto che:

- In data 07/05/2019, la ditta Zagaglia S.r.l., C.F. 03571360365, con sede legale in Via Lazzari n. 1250 del Comune di Montese (MO), ha presentato domanda, acquisita agli atti di ARPAE SAC di Modena con prot. 72353 del 08/05/2019, finalizzata al rilascio dell’Autorizzazione Unica, ai sensi del D.Lgs. n. 387/03, relativa ad un impianto idroelettrico di potenza nominale pari a 39,5 kW, con derivazione di acqua pubblica superficiale dal Torrente Leo, situato in località Zagaglia del Comune di Montese;

- A seguito dell’esito positivo della verifica di completezza, in data 16/05/2019, con nota protocollo n. PG/2019/77731, l’U.O. Demanio Acque del SAC di Modena è stata convocata nella Conferenza di Servizi decisoria, indetta dall’Ufficio di pertinenza del SAC di Modena, ai sensi dell’art. 14, comma 2 della Legge n. 241/90, da effettuarsi in forma simultanea e in modalità sincrona, ai sensi dell’art.14-ter della medesima legge, atta a acquisire tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, gli assensi comunque denominati, da includere nell’atto di Autorizzazione unica per la costruzione e l’esercizio dell’impianto idroelettrico, in conformità del progetto approvato, ai sensi del comma 3 dell’art. 12 del vigente testo del D.Lgs. n. 387/2003;

- L’avviso di deposito del progetto definitivo presentato dalla società proponente è stato pubblicato su:

- il Bollettino Ufficiale Telematico della Regione (BURERT) n. 166 del 29/05/2019;
- il quotidiano “Il Resto del Carlino - Modena” del giorno 29/05/2019;
- l’Albo Pretorio del Comune di Montese dal giorno 29/05/2019.

- In data 25/10/2019, con nota assunta al protocollo di questo Servizio n. PG/2019/164827 in pari data, nell'ambito del procedimento unico di cui sopra, è pervenuta l'istanza della Ditta Zagaglia S.r.l. per il cambio di titolarità con richiesta di variante sostanziale alla concessione rilasciata con atto regionale n. 6077 del 15/12/1992;

Accertato che i dati di sintesi della variante sostanziale alla concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale ad uso idroelettrico sono i seguenti:

- Quota pelo libero superiore + 345,70;
- Quota pelo libero inferiore + 339,50;
- Salto lordo (H) 6,20 m;
- Portata massima derivabile (Qmax) 1,6 m³/sec;
- Portata media derivabile (Qmed) 0,650 m³/sec;
- Volume annuo derivato e restituito 34.280.163 m³;
- Potenza nominale di concessione ($Q_{media} \cdot H / 102$) 39,5 kW;
- Potenza efficiente massima 68 kW;
- Produzione attesa 328.000 kWh/anno;
- punto di presa foglio 62 fronte mapp. 57, coordinate UTM RER X: 648.967, Y: 901.542;
- punto di scarico foglio 23 fronte mapp. 105, coordinate UTM RER X: 649.100 Y: 902.247;
- Corpo Idrico: torrente Leo [012201000000 1 ER];

Verificato che il progetto di variante sostanziale prevede l'occupazione di aree demaniali di pertinenza dei torrenti Leo e Dardagnola in località Zagaglia del comune di Montese (MO) sia con manufatti permanenti, a servizio dell'impianto idroelettrico, che con opere temporanee di cantierizzazione, così come dettagliato nel disciplinare di concessione, allegato come parte integrante del presente atto;

Considerato che, ai fini del rilascio dell'Autorizzazione Unica, in sede della succitata Conferenza di Servizi sono stati richiesti anche i seguenti contributi:

- Nulla osta idraulico dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile - Ambito operativo di Modena (R.D. n. 523/1904, R.R. n. 41/01 e L.R. n. 7/2004);
- Parere dell'Autorità di bacino del fiume Po (R.D. n. 1775/1933 e R.R. n. 41/01);
- Parere in merito della Provincia di Modena (R.R. n. 41/01);

Acquisito in data 03/12/2019 il nulla osta idraulico dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione ambientale – Ambito operativo di Modena, prot. in uscita della suddetta Amministrazione n. PC/2019/61624 in pari data, contenente le prescrizioni e le condizioni a cui il Concessionario si deve attenere per tutta la durata della concessione, che sono state riportate interamente nel disciplinare di concessione, allegato come parte integrante del presente atto;

Preso atto che la Provincia di Modena e l'Autorità di Bacino del fiume Po non hanno trasmesso il contributo richiesto in ambito della Conferenza di Servizi, per cui si intende acquisito il silenzio assenso da parte dei medesimi Enti;

Considerato, inoltre, che:

- il rilascio del titolo concessorio è subordinato al parere dell'Autorità di Bacino, ai sensi dell'art. 7, R.D. n. 1775/1933 e degli artt. 9 e 12 del R.R. n. 41/2001, ad oggi Autorità di Distretto Idrografico del Fiume Po;

- la medesima Autorità distrettuale ha approvato la c.d. "Direttiva Derivazioni" (delib. n. 8/2015, aggiornata dalla delib. n. 3/2017), precisando che l'espressione del parere di competenza non è necessaria nei casi in cui la garanzia dell'equilibrio del bilancio idrico possa ritenersi verificata sulla base dei criteri di cui al c.d. "Metodo Era", definiti dalla medesima direttiva;

- in base alla valutazione ex- ante condotta col "metodo ERA" di cui alla "Direttiva Derivazioni", il prelievo ricade nei casi di "Repulsione" definiti dalla medesima direttiva;

- dalle indagini svolte, il prelievo può essere considerato compatibile con lo stato ambientale del corpo idrico interessato, nel rispetto delle prescrizioni riportate nel disciplinare, allegato come parte integrante del presente atto;

Verificato che il Concessionario ha versato:

- in data 27/09/2019 l'importo di € 290,70 per le spese relative all'espletamento dell'istruttoria per il rilascio della concessione d'acqua pubblica, quale endoprocedimento in procedura complessa;

- in data 21/09/2020 la somma di 1.859,60 per il canone dell'anno 2020;

- in data 21/09/2020 la somma di 1.859,60 per il deposito cauzionale;

Ritenuto che il deflusso minimo vitale (DMV) da rilasciare a valle della sezione di prelievo è di 580 l/s;

Ritenuto, inoltre che, sulla base dell'istruttoria svolta, la concessione possa essere rilasciata fino alla data del 31 dicembre 2039, con l'osservanza delle clausole e condizioni inserite nel disciplinare allegato e parte integrante del presente atto;

Dato atto che:

- il Responsabile del procedimento è la dott.ssa Barbara Villani, Dirigente Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) ARPAE di Modena;

- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di Arpa e il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è la Dott.ssa Barbara Villani, Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) Arpa di Modena, con sede in Via Giardini n.472 a Modena;

- le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 sono contenute nella "Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile presso la segreteria della S.A.C. Arpa di Modena, con sede di Via Giardini n. 472 a Modena, e visibile sul sito web dell'Agenzia, www.arpae.it;

Per quanto precede,

IL DIRIGENTE DETERMINA

1. di assentire, fatto salvi i diritti dei terzi, alla Ditta Zagaglia S.r.l, con sede legale in Via Lazzari n. 1250 del comune di Montese (MO), C.F. 03571360365, il rinnovo di concessione con cambio di titolarità e variante sostanziale alla derivazione di acqua pubblica superficiale dal torrente Leo in località Zagaglia del comune di Montese (MO) con l'occupazione di aree demaniali di pertinenza dei torrenti Leo e Dardagnola per un impianto idroelettrico;

2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di 1,6 mc/s e media di 0,650 mc/s, per produrre una potenza nominale di 39,5 kW, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;

3. di stabilire che la presente determinazione sarà allegata al provvedimento di Autorizzazione unica per la realizzazione e l'esercizio dell'impianto di produzione di energia elettrica, di potenza pari a 39,5 kW, sul torrente Leo, in località Zagaglia del comune di Montese (MO);

4. di specificare che rimane a carico del Concessionario richiedere e ottenere dalle Amministrazioni competenti le eventuali ulteriori autorizzazioni, nulla-osta, permessi o quant'altro fosse necessario in relazione alle opere da realizzarsi;

5. di approvare il disciplinare di concessione, parte integrante della presente determinazione, quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti di questo Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal Concessionario in data 16/01/2020, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da osservare nell'esercizio della concessione, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

6. di stabilire, in particolare, che la presente concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale per uso idroelettrico è subordinata e assoggettata al rispetto delle condizioni, degli obblighi e delle prescrizioni indicate:

a) nell'atto di Autorizzazione Unica;

b) nel Disciplinare di concessione, allegato come parte integrante del presente atto;

7. di stabilire che il provvedimento di concessione è valido fino al 31 dicembre 2039;

8. di dare atto che il Concessionario è tenuto al versamento dei canoni annuali di concessione, nella misura indicata e secondo le modalità riportate nel disciplinare di concessione, parte integrante e sostanziale del presente atto;

9. di stabilire che in caso di mancato pagamento del canone si procederà alla riscossione coattiva delle somme dovute secondo quanto previsto dall'art. 51 della L.R. n. 24/2009;

10. di dare atto che i canoni, il deposito cauzionale e le spese di istruttoria sono introitati su appositi Capitoli del Bilancio della Regione Emilia-Romagna;

11. di stabilire che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento si procederà alla pubblicazione ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, sulla base degli indirizzi interpretativi di cui alla D.G.R. n. 486/2017;

12. di dare, inoltre, atto che per tutelare la risorsa idrica e i beni demaniali, questo Servizio ha facoltà di provvedere alla revisione dell'utenza, anche prima della scadenza della concessione, disponendo limitazioni temporali o quantitative del prelievo, ai sensi dell'art. 22, D.lgs. n. 152/1999 e dell'art. 48, R.R. n. 41/2001;

13. di stabilire che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano triennale per la prevenzione della corruzione di A.R.P.A.E.;

14. di dare atto che il presente provvedimento deve essere assoggettato a registrazione fiscale da parte del concessionario entro il termine di 20 giorni dalla data di adozione dello stesso, ai sensi degli Artt. 2 e 5 del D.P.R. 26 Aprile 1986 n. 131;

15. di stabilire che una copia dell'atto con gli estremi della registrazione deve essere restituita al Servizio concedente;

16. di dare conto che l'originale del presente provvedimento è conservato presso l'archivio informatico di questo Servizio Autorizzazioni e Concessioni e ne sarà consegnata al concessionario una copia, che dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza;

17. di notificare il presente atto tramite posta elettronica certificata alla Ditta Zagaglia S.r.l., C.F. 03571360365;

18. di informare che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, nel termine di 60 giorni dalla notifica, al Tribunale delle Acque Pubbliche e al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144 del R.D. n. 1775/1933, all'Autorità giurisdizionale amministrativa per controversie aventi ad oggetto atti e provvedimenti relativi a rapporti di concessione di beni pubblici, ai sensi del D. Lgs. n. 104/2010, art. 133 comma 1 lettera b), nonché all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda le controversie concernenti canoni ed altri corrispettivi.

La Responsabile del Servizio Autorizzazioni
e Concessioni di ARPAE Modena
Dott.ssa Barbara Villani

(originale firmato digitalmente)

SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA

DISCIPLINARE

contenente gli obblighi e le condizioni della concessione rilasciata alla Ditta Zagaglia S.R.L., con sede legale in via Lazzari n. 1250, Montese (MO), C.F. 03571360365, per il prelievo di acqua pubblica da corpo idrico superficiale ad uso idroelettrico e per l'occupazione di aree demaniali. Cod. Sisteb MOPPA0437

ARTICOLO 1

DESCRIZIONE DELLE OPERE DI PRESA, UBICAZIONE DEL PRELIEVO E DESTINAZIONE D'USO DELL'ACQUA

I dati di sintesi dell'impianto idroelettrico sono:

- Quota pelo libero superiore + 345,70;
- Quota pelo libero inferiore + 339,50;
- Salto lordo (H) 6,20 m;
- Portata massima derivabile (Qmax) 1,6 m³/sec;
- Portata media derivabile (Qmed) 0,650 m³/sec;
- Volume annuo derivato e restituito 34.280.163 m³;
- Potenza nominale di concessione ($Q_{media} \cdot H / 102$) 39,5 kW;
- Potenza efficiente massima 68 kW;
- Produzione attesa 328.000 kWh/anno;
- punto di presa foglio 62 fronte mapp. 57, coordinate UTM RER X: 648.967, Y: 901.542
- punto di scarico foglio 23 fronte mapp. 105, coordinate UTM RER X: 649.100 Y: 902.247
- Corpo Idrico: torrente Leo [012201000000 1 ER]

Il progetto è descritto nelle seguenti tavole grafiche, conservate agli atti del SAC di Modena:

- TAV 1 Planimetria generale con evidenziato il bacino di pertinenza;
- TAV 2.1 Progetto su base catastale – opera di presa 1 a 500
- TAV 2.2 Progetto su base catastale – condotta forzata 1 a 500;
- TAV 2.3 Progetto su base catastale – centrale e canale di restituzione 1 a 500;
- TAV 2.4 Progetto su base catastale – elettrodotto 1 a 2.000;
- TAV 2.5 Progetto su CTR 1 a 1000;
- TAV 2.6 Progetto su ortofoto - catasto 1 a 1.000;
- TAV 3 Inserimento del progetto nella pianificazione territoriale;

- TAV 4.1 Progetto opera di presa 1 a 200;
- TAV 4.2 Progetto profili trasversali e longitudinali opera di presa e varie;
- TAV 4.3 Progetto pianta e sezione opera di presa a a 100;
- TAV 5.1 Piano quotato e sezioni 1 a 1.000;
- TAV 5.2 Rilievo profili altimetrici 1 a 500;
- TAV 5.3 Rilievo profili altimetrici 1 a 500;
- TAV 6 Progetto su carta catastale con aree del demanio occupate 1 a 500;
- TAV 7 Fabbricato centrale 1 a 50;
- TAV 8 Attraversamento torrente Dardagnola 1 a 50;
- Piano particellare aree demanio;
- Piano particellare aree cantiere;
- Piano particellare elettrodotto;
- Tavola su catastale piano particellare;
- Variante progettuale tavole da 1 a 7;
- Progetto elettrodotto INRETE;

Integrazioni ottobre 2019

- TAV integrazione n. 6 – Guadi e attraversamento;
- TAV. integrazione n. 7- Aree di cantiere e opere in area demaniale;
- TAV. integrazioni n. 9.1-9.2 – Rilievo;
- TAV. integrazione n. 10- Identificazione dello stato di fatto delle vecchie opere idrauliche;
- TAV. integrazioni n.11.1-11.2-- Aggiornamento progetto;
- TAV. integrazioni 11.3-11.4-11.5-11.6 – Aggiornamento elaborati;
- TAV. integrazioni n.12 – Organizzazione di cantiere;
- TAV. integrazioni n.14-15 – Guado sul Dardagnola e attraversamento elettrodotto;
- TAV. integrazione n. 23- Progetto opera di presa;
- TAV. integrazione n.27- Nuovo fabbricato;
- TAV. integrazione n.32- Cantiere inquadramento progettuale;
- TAV. integrazioni n.35 – Opera di presa e guado;

Chiarimenti novembre 2019

- TAV.1 – Sala macchine, centrale idroelettrica;

- TAV. Integrazione p. 11.2 Ulteriori delucidazioni – Aggiornamento progetto;
- TAV. Integrazione p. 11.3 Ulteriori delucidazioni – Aggiornamento elaborati;
- TAV. Integrazione p. 11.4 Ulteriori delucidazioni – Aggiornamento elaborati;
- TAV. Integrazione p. 11.5 Ulteriori delucidazioni – Aggiornamento elaborati;
- TAV. Integrazione p. 11.6 Ulteriori delucidazioni – Aggiornamento elaborati;
- TAV. Integrazione p. 23 Ulteriori delucidazioni – Progetto opere di presa;
- TAV. Ulteriori delucidazioni – Guadi sul torrente Leo.

Il progetto, descritto nella Relazione Tecnica e negli altri elaborati tecnici pervenuti nel corso dell'istruttoria, prevede la realizzazione delle opere di seguito riportate:

a) impianto idroelettrico di potenzialità pari a 39,5 kW, sul torrente Leo in località Zagaglia del comune di Montese (MO), con tratto sotteso, avente le seguenti caratteristiche:

- nuova presa “a trappola” (quota di riferimento 345,70), ammortata nella sponda sinistra al fine di scongiurare fenomeni di aggiramento durante eventi di piena, mediante la quale le acque del torrente Leo vengono derivate e convogliate nel manufatto in destra idraulica avente dimensioni esterne di circa 20 m x 3,3 m composto da vasca di carico e decantazione, sgrigliatore, dissabbiatore e sghiaiatore; riferimenti catastali: comune di Montese (MO), foglio 62, fronte mappali 46 e 57;
- condotta forzata interrata DN 1000 mm per una lunghezza di 555 metri, in parte in area demaniale nel primo tratto (fg 62, fronte mappali 57, 46 e 34) e, successivamente, in area privata (questo secondo tratto ricalca sostanzialmente il tracciato del vecchio canale derivatore di cui alla precedente concessione oggetto di variante);
- nuovo fabbricato centrale, realizzato quasi completamente fuori terra all'inizio dell'esistente canale di restituzione, che viene mantenuto e utilizzato per lo scarico delle acque turbinate, previo consolidamento e messa in sicurezza tramite risagomatura delle sponde e rivestimento in massi in pietra naturale; il canale di restituzione ricade per la maggior parte in area demaniale (acque del foglio 62 e del foglio 49, identificabili catastalmente al fg 62, fronte mappali 132, 1 e 2). All'interno del fabbricato sono collocati la turbina Cross Flow, il generatore dell'impianto idroelettrico ed i quadri di comando dell'intero impianto;
- scogliera in sponda destra, prevista solo nel tratto finale a protezione del manufatto centrale e del canale di restituzione, realizzata con massi in pietra naturale di dimensioni idonee, valutate negli elaborati progettuali, al fine di risultare stabili al passaggio della piena con tempo di ritorno 200 anni;
- in fase di cantiere è prevista la realizzazione di due guadi temporanei per l'attraversamento del torrente Leo, uno nei pressi dell'opera di presa e uno nelle immediate vicinanze del fabbricato centrale, realizzati con almeno 6 tubazioni in acciaio aventi diametro interno 800 mm, ricoperte e rinfiancate in terra e protette con pietrame; i guadi sono dimensionati avendo a riferimento la portata massima giornaliera registrata nei mesi da maggio a settembre nel periodo 2004-2010 e possono essere sormontati in casi di portate superiori;
- al fine di consentire i lavori di realizzazione dell'opera di presa in alveo, sono inoltre previste opere di deviazione della corrente costituite da una piccola traversa in terra rivestita in pietrame di altezza massima 1,3 metri per la deviazione della portata in sinistra idraulica dove verrà posizionata la tubazione di bypass;
- l'impianto è ubicato completamente in destra idraulica del torrente Leo in comune di Montese (MO), mentre gli accessi e i guadi temporanei in fase di cantieramento interesseranno anche il territorio del comune di Sestola (MO);

b) guado a raso sul torrente Dardagnola ad uso privato ed esclusivo del Concessionario per l'attraversamento del corso d'acqua e l'accesso all'area dell'impianto idroelettrico in fase di esercizio, realizzato a valle della briglia esistente mediante massi e lastroni di pietra di dimensioni idonee, valutate negli elaborati progettuali, al fine di risultare stabili al passaggio della piena con tempo di ritorno 200 anni; non saranno modificate le quote del fondo alveo e degli attuali profili longitudinale e trasversale del torrente;

c) attraversamento del torrente Dardagnola con l'elettrodotto per la connessione dell'impianto idroelettrico alla rete elettrica esistente, nel tratto in BT privato di titolarità del Concessionario, collocato all'interno di un bauletto in calcestruzzo, realizzato a monte della briglia esistente e in accostamento alla stessa; si prevede il rifacimento della copertina ammalorata della briglia mediante demolizione e ricostruzione della medesima con le stesse quote e dimensioni;

Per i termini entro i quali il Concessionario dovrà iniziare ed ultimare i lavori di realizzazione dell'impianto e per la sua messa in esercizio, si dovrà fare riferimento alla tempistica che verrà indicata nell'atto di Autorizzazione Unica.

ARTICOLO 2

OCCUPAZIONE DI AREA DEMANIALE

L'occupazione permanente di area demaniale comprende le seguenti opere:

- un tratto della condotta forzata DN 1000 mm, lungo 198 m, situato in area identificata catastalmente al foglio 62 fronte mappali 57, 46 e 34.
- l'attraversamento del torrente Dardagnola, per una lunghezza di circa 115 m, con l'elettrodotto, collocato all'interno di un bauletto in calcestruzzo largo circa 60 cm, situato in area identificata catastalmente al foglio 62 fronte mappale 3 e al foglio 49 fronte mappale 109;
- il canale di restituzione per un tratto lungo circa 76 m, in area identificata catastalmente al foglio 62 fronte mappali 1 e 2;
- un guado a raso sul torrente Dardagnola, largo 2,50 m e lungo circa 114 m, situato in area identificata catastalmente al foglio 62 fronte mappale 3 e al foglio 49 fronte mappale 109;

L'occupazione provvisoria di area demaniale in fase di cantierizzazione prevede due attraversamenti del torrente Leo mediante due guadi, collocati rispettivamente al foglio 62 al fronte mappale 22 e al fronte mappale 57.

L'occupazione demaniale e le opere saranno eseguite in conformità agli elaborati grafici agli atti e subordinatamente alle condizioni del presente disciplinare.

Prima dell'inizio dei lavori la ditta dovrà consegnare, per l'approvazione di ARPAE e dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile - Ambito operativo di Modena, le tavole esecutive dell'intervento, di cui una copia sarà restituita debitamente timbrata e vistata e dovrà essere a disposizione in cantiere per i necessari controlli e verifiche.

ARTICOLO 3

OBBLIGHI DEL CONCESSIONARIO E CONDIZIONI PARTICOLARI CUI È ASSOGGETTATA LA CONCESSIONE

Dispositivo di misurazione – In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 95 comma 3) del D. Lgs. n. 152/06, il Concessionario, a sua cura e spese, dovrà provvedere all'installazione ed alla manutenzione in regolare stato di funzionamento di idoneo dispositivo per la misurazione delle portate e dei volumi d'acqua pubblica derivati, che dovranno essere comunicati, **entro il 31 gennaio di ogni anno**, alle seguenti Amministrazioni:

- ARPAE – SAC di Modena- Via Giardini n.472/L, 41124 Modena, pec aoomo@cert.arpae.emr.it;

- Regione Emilia Romagna – Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici – Via della Fiera n.8, 40127 Bologna, pec ambpiani@postacert.regione.emilia-romagna.it;

- Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile – Ambito operativo di Modena - Via Fonteraso n.15, 41122 Modena, pec stpc.programmispeciali@postacert.regione.emilia-romagna.it;

Il Concessionario, inoltre, ai sensi della D.G.R. n. 2254 del 21.12.2016, è tenuto a:

- comunicare all'Unità operativa Demanio acque di questo SAC la tipologia del dispositivo di misura;
- mantenere in efficienza la strumentazione tecnica installata;
- rendere gli strumenti di misura accettabili al controllo o, comunque, consentire al personale addetto al controllo l'accesso agli strumenti di misura ed alle informazioni raccolte e registrate;
- comunicare tempestivamente, anche per vie brevi, a questa Amministrazione concedente l'interruzione della registrazione per guasto della strumentazione o per interventi di manutenzione ed i tempi previsti per il ripristino.

Il mancato rispetto all'obbligo d'installazione di idoneo strumento di misura è causa di decadenza dal diritto a derivare e ad utilizzare l'acqua pubblica, ai sensi del comma 1 lettera b) dell'art. 32 del R.R. n. 41/2001.

Nell'elaborato integrativo sugli aspetti idraulici è prevista l'installazione di un misuratore di portata all'interno della condotta per monitorare la quantità di acqua derivata e turbinata ed un misuratore di livello sull'opera di presa (a lato della vasca di carico), per monitorare il deflusso nel torrente.

Cartello identificativo – Il Concessionario è tenuto a mantenere in prossimità dell'opera di presa o, se questa è ubicata all'aperto, in un luogo protetto, nelle immediate vicinanze, il cartello identificativo delle dimensioni di un foglio A4 (cm 21 per cm 29,7), in cui indicare il nominativo del titolare della concessione, il numero di concessione e il suo termine di scadenza. Il cartello deve rimanere affisso per tutta la durata della concessione limitatamente al periodo di effettivo prelievo. In caso di furto o smarrimento del cartello, il Concessionario è tenuto a collocarne uno sostitutivo nel più breve tempo possibile.

Deflusso minimo vitale – Il deflusso minimo vitale da rilasciare a valle della sezione di prelievo è di **580 l/s**.

La portata così definita dovrà defluire in modo da assicurare la continuità del flusso idrico nel torrente Leo, per cui il suddetto valore di DMV si intende misurato a valle del punto di presa.

Nei periodi di magra, il Concessionario è tenuto a verificare la portata presente nell'alveo del corso d'acqua a valle dell'opera di presa, e a sospendere il prelievo ogni qualvolta accerti, o venga accertato dall'autorità preposta, che tale portata è inferiore a quella calcolata necessaria per il mantenimento in alveo del minimo deflusso vitale.

Il valore del DMV da lasciar defluire in alveo come determinato, potrà essere ulteriormente aumentato qualora la portata concessa pregiudichi il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi di qualità per il corso d'acqua interessato, senza che ciò possa dar luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della pubblica amministrazione, fatta salva la relativa eventuale riduzione del canone demaniale di concessione.

Analogamente il prelievo dovrà essere interrotto nel caso in cui le Autorità preposte diano comunicazione che l'inquinamento delle acque è tale da vietarne l'utilizzo in ogni frangente.

Per garantire il passaggio del DMV, a valle dell'opera di presa, stimato in 580 litri/s, è stata progettata una fessura ribassata, in sinistra idraulica, in corrispondenza della griglia di presa. Tale apertura è realizzata come una soglia in calcestruzzo larga 1 metro, alta 0,38 m e una pendenza dello 0,5%.

Stato delle opere e dei luoghi interessati alla derivazione – prescrizioni dal Nulla osta idraulico

- Il Concessionario dovrà trasmettere all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile – Ambito operativo di Modena e all'U.O. Demanio acque del S.A.C. di Modena, il progetto esecutivo delle opere interferenti con i corsi d'acqua, comprensivo degli interventi proposti o prescritti a consolidamento delle opere idrauliche, da cui si evinca il rispetto delle indicazioni e prescrizioni impartite nel presente nulla osta, almeno 30 giorni prima dell'inizio previsto dei lavori al fine di valutare gli aspetti esecutivi in relazione alle condizioni idrologiche del corso d'acqua al momento dell'accesso in alveo; trascorsi 30 giorni dalla consegna del progetto esecutivo, si intende acquisito l'assenso in ordine alle interferenze tra le opere e l'assetto del corso d'acqua per quanto di competenza;

- Dovrà essere prestata particolare attenzione, anche in fase esecutiva, all'ammorsamento dell'opera di presa in sponda sinistra al fine di scongiurare fenomeni di aggiramento durante eventi di piena, che potrebbero causare fenomeni erosivi della stessa sponda;

- In fase esecutiva dovrà inoltre essere prestata particolare attenzione alle opere previste sul canale di restituzione ed in corrispondenza del punto di immissione delle acque turbinate nel torrente Leo, al fine di ottimizzare il deflusso delle acque in uscita dall'impianto idroelettrico nel corso d'acqua, anche in considerazione delle eventuali variate condizioni geomorfologiche del corso d'acqua rispetto alla situazione progettuale, valutando anche la necessità di prevedere opere a protezione da eventuali fenomeni di erosione o cedimenti in prossimità dello scarico;

- Le scogliere in progetto dovranno essere adeguatamente fondate ed ammorsate al fine di evitare possibili fenomeni di scalzamento e/o aggiramento; le quote della sommità della scogliera prevista in area demaniale a protezione del fabbricato della centrale e del canale di restituzione non dovranno alterare in modo significativo le quote attuali del profilo del terreno;

- I guadi temporanei sul torrente Leo e le opere di deviazione della corrente, previste per l'esecuzione delle opere in alveo, non devono in nessun modo creare ostacolo al regolare deflusso delle acque, né essere causa di problematiche, quali disalveamenti o aggiramenti; in sede di redazione del progetto esecutivo sopra richiamato dovrà essere valutata l'opportunità di approfondire l'adeguatezza del dimensionamento proposto, utilizzando dati di portate massime giornaliere più recenti rispetto a quelle utilizzate negli elaborati progettuali del progetto definitivo (relative alle annualità 2004/2010); dovrà in ogni caso essere garantita, a cura ed onere del Concessionario, la corretta e regolare manutenzione dei guadi temporanei atta ad evitare possibili ostruzioni con conseguente ostacolo al regolare deflusso delle acque;

- Il progetto esecutivo dovrà contenere anche la verifica di stabilità dei fronti di scavo, redatta in conformità alle NTC vigenti, in corrispondenza dell'opera di presa e della vasca di carico, sia durante la fase di realizzazione degli scavi sia post operam, e dovranno essere individuate con dettagli progettuali di livello esecutivo le eventuali opere di sostegno necessarie alla stabilizzazione dei fronti stessi, al fine di dimostrare la non interferenza negativa delle opere con le condizioni idrogeologiche e di stabilità dei luoghi, in considerazione del fatto che tale verifica non è stata oggetto di specifico approfondimento nella Relazione Geologica presentata in sede di integrazioni; dovrà inoltre essere valutata la necessità di effettuare le medesime verifiche anche lungo il tracciato della condotta forzata, ad esempio nei punti caratterizzati dagli scavi maggiormente significativi, ancorché non direttamente ricadenti nelle aree perimetrate, come frane quiescenti nel vigente PTCP della Provincia di Modena;

- Considerata la presenza nell'area in oggetto di tre corpi di frana potenzialmente interferenti con l'opera in progetto, in sede di progettazione esecutiva si prescrive inoltre di predisporre specifiche analisi di risposta sismica locale (RSL) per la definizione delle azioni sismiche;

- Al fine di regimare e convogliare verso l'esterno l'eventuale acqua che si dovesse raccogliere all'interno dello scavo in sezione entro cui verrà posata la condotta interrata, dovranno essere previsti adeguati drenaggi

posizionati lungo la condotta ad una distanza fra loro non superiore a 100 metri;

- In fase di redazione del progetto esecutivo dovrà inoltre essere valutata la stabilità della briglia esistente sul torrente Dardagnola, in adiacenza alla quale è prevista la realizzazione del bauletto in calcestruzzo per l'attraversamento del medesimo torrente con l'elettrodotto BT privato, valutando di conseguenza eventuali necessità di consolidamento della platea a valle della stessa; dovranno inoltre essere previsti accorgimenti atti a rendere solidali e continui i due manufatti (briglia e bauletto realizzato a monte), modificando opportunamente l'intervento di ripristino della copertina ammalorata;

- Il Concessionario dovrà comunicare la data di inizio lavori all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile – Ambito operativo di Modena (pec stpc.programmispeciali@postacert.regione.emilia-romagna.it) e all'U.O. Demanio acque del S.A.C. di Modena (pec aoomo@cert.arpa.emr.it), almeno 8 giorni prima dell'inizio degli stessi, per i necessari controlli di istituto, ferma restando la piena e totale responsabilità del Concessionario per quanto attiene alle modalità esecutive dei lavori;

- La data di inizio lavori dovrà inoltre essere comunicata alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Territoriale Agricoltura Caccia e Pesca di Modena, per gli adempimenti di competenza, come previsto dalla L.R. n. 11/2012 e s.m.i.;

- Le lavorazioni in alveo potranno essere effettuate esclusivamente nei periodi di magra estiva, anche in considerazione del fatto che le opere provvisorie necessarie per l'esecuzione dei lavori sono dimensionate per essere realizzate in tali periodi;

- Dovrà essere garantito il regolare deflusso delle acque anche in caso di piene improvvise, adottando tutti gli accorgimenti necessari onde evitare danni a cose e/o persone. I lavori dovranno avere la durata per il tempo strettamente necessario, curando che sia ridotto al minimo l'ostacolo alla regolare sezione di deflusso e provvedendo all'immediato allontanamento dei materiali eventualmente depositatisi in alveo a seguito dei lavori di scavo e movimentazione, che dovranno essere gestiti secondo le normative vigenti;

- Qualora si dovessero manifestare fenomeni erosivi, cedimenti spondali e/o franamenti nell'alveo del torrente Leo e del torrente Dardagnola per cause da imputarsi all'intervento di cui trattasi, l'onere e le spese per il ripristino saranno totalmente a carico del Concessionario;

- Il Concessionario è responsabile di qualsiasi danno arrecato alla proprietà pubblica e/o privata a seguito dei lavori predetti, ed è tenuto ad effettuare le eventuali riparazioni e/o risarcimenti mantenendo sollevata l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile e l'U.O. Demanio acque del S.A.C. di Modena da ogni vertenza;

- I lavori dovranno essere realizzati limitando la formazione di piste di cantiere in alveo in modo da avere una sola area di intervento, che dovrà comunque essere adeguatamente custodita per il periodo della durata dei lavori, al fine di evitare situazioni di pericolo per la pubblica incolumità;

- Per quanto riguarda la sicurezza in relazione a possibili piene eccezionali ed improvvise del corso d'acqua, dovranno essere predisposti a carico del Concessionario tutti gli accorgimenti necessari affinché i lavori possano svolgersi senza pericolo alcuno per persone e cose;

- Durante l'esecuzione dei lavori, il Concessionario e l'impresa esecutrice sono tenuti ad informarsi e a monitorare le eventuali situazioni di criticità e relative evoluzioni consultando le allerte meteo, gli scenari di riferimento e i livelli idrometrici e pluviometrici sul sito <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it>, e a vigilare di conseguenza sull'area di cantiere anche in considerazione delle lavorazioni in corso, adottando di conseguenza tutti gli accorgimenti necessari ad evitare situazioni di pericolo;

- A lavori ultimati dovrà essere perfettamente ripristinata l'officiosità idraulica del torrente Leo e del torrente

Dardagnola;

- E' fatto divieto assoluto di asportazione di materiale litoide dall'alveo del torrente Leo e del torrente Dardagnola; sono ammessi solo eventuali spostamenti di materiale litoide all'interno di limitati ambiti demaniali;

- I lavori previsti e l'utilizzo delle aree concesse non dovranno in alcun modo essere motivo di inquinamento di suolo e acque;

- Tutte le opere provvisorie realizzate in fase di cantiere, compresi i guadi temporanei per l'attraversamento del torrente Leo, dovranno essere completamente rimosse con rimessa in pristino delle aree da un punto di vista morfologico da completare prima della comunicazione di fine lavori;

- Entro 30 giorni dal termine dei lavori, il Concessionario dovrà comunicare all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile – Ambito operativo di Modena (pec stpc.programmispeciali@postacert.regione.emilia-romagna.it) e all'U.O. Demanio acque del S.A.C. di Modena (pec aoomo@cert.arpa.emr.it) l'ultimazione degli stessi, con attestazione dell'esecuzione dei lavori in conformità agli elaborati progettuali autorizzati nel procedimento unico energetico di cui all'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003, alle prescrizioni sopra riportate ed al progetto esecutivo consegnato, e/o comunicazione delle eventuali varianti non sostanziali, con contestuale consegna degli elaborati as-built dell'intervento;

- A seguito di ogni evento di piena il Concessionario dovrà visionare i tratti dei torrenti Leo e Dardagnola interessati dalle opere in area demaniale concesse, verificando che non ci siano state modifiche o deterioramenti delle stesse che possano creare pericolo ed ostacolare il regolare deflusso delle acque nei medesimi corsi d'acqua;

- Tutte le misure e gli accorgimenti atti a garantire l'utilizzo in condizioni di sicurezza sia dei guadi temporanei sul torrente Leo in fase di cantiere, sia del guado a raso definitivo per l'attraversamento del torrente Dardagnola durante la fase di esercizio dell'impianto idroelettrico, sono a carico del Concessionario, che dovrà verificare periodicamente le condizioni degli stessi e la transitabilità ai mezzi, in particolare a seguito di eventi di piena;

- Dovranno essere adottati a cura ed onere del Concessionario tutte le misure e gli accorgimenti necessari ad impedire l'utilizzo del guado a raso sul torrente Dardagnola, ad uso esclusivo del Concessionario, da parte di terzi non autorizzati; a tal fine dovranno essere posti in opera opportuni impedimenti strutturali agli accessi ed adeguate segnalazioni di divieti e pericolo, verificandone periodicamente l'integrità e visibilità soprattutto in caso di previsioni meteo avverse;

- Anche per l'utilizzo del guado a raso in fase di esercizio dell'impianto, oltre che per le fasi di cantiere come sopra prescritto, il Concessionario è tenuto ad informarsi e a monitorare le eventuali situazioni di criticità e relative evoluzioni, consultando le allerte meteo, gli scenari di riferimento e i livelli idrometrici e pluviometrici sul sito <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it>, adottando di conseguenza tutti gli accorgimenti necessari ad evitare situazioni di pericolo, ivi compresa l'interruzione al transito per il tempo necessario al deflusso delle acque di piena e comunque fino a quando non si siano ripristinate condizioni di sicurezza; ogni responsabilità per l'utilizzo del guado anche in caso di allerte emesse ed in corso di validità è totalmente a carico del Concessionario;

- Sono consentiti i lavori di manutenzione ordinaria all'impianto e delle opere di cui al presente documento, previa comunicazione all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile – Ambito operativo di Modena e all'U.O. Demanio acque del S.A.C. di Modena di ogni accesso in alveo, specificandone le modalità di intervento, i mezzi utilizzati e la durata, almeno 8 giorni prima della data prevista; rientrano nell'ambito di tali manutenzioni anche gli eventuali interventi di movimentazione del materiale litoide per ripristinare la funzionalità della presa per i quali non sarà necessario richiedere autorizzazione espressa ma solo inviare la comunicazione preventiva di cui sopra;

- Le suddette attività di movimentazione di materiale litoide, che dovranno comunque essere ridotte al minimo

ed eseguite nel più breve tempo possibile, dovranno essere svolte evitando alterazioni morfologiche del corso d'acqua quali ad esempio accumuli, anche temporanei, al fine di non creare ostacoli al regolare deflusso della piena ed evitare il formarsi di canali non naturali in alveo; rimane in ogni caso sempre vietata l'asportazione di materiale litoide dai corsi d'acqua; l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile – Ambito operativo di Modena si riserva di impartire in fase esecutiva eventuali prescrizioni in relazione alle condizioni idro-morfologiche del corso d'acqua;

- E' a carico del Concessionario la regolare manutenzione del tratto di torrente Leo dall'opera di presa al canale di restituzione e del tratto di torrente Dardagnola interessato dalle opere, ivi compresa la gestione della vegetazione ripariale e la rimozione di alberature pericolanti;

- Nell'ambito degli interventi di manutenzione sopra prescritti, i materiali litoidi eventualmente accumulatisi non potranno essere asportati dall'alveo del corso d'acqua, ma solamente ridistribuiti all'interno degli ambiti demaniali; qualsiasi altro materiale di risulta, invece, unitamente alle ramaglie o materiali derivanti da manutenzioni effettuate, dovrà essere rimosso dalle aree di proprietà demaniale e collocato/smaltito secondo la normativa vigente;

- Si precisa che per ogni altro intervento che non consiste nella manutenzione ordinaria e che interessa l'alveo o le opere idrauliche, il Concessionario dovrà presentare regolare domanda di autorizzazione ai lavori previsti con descrizione dell'intervento da eseguirsi ed ottenere specifico nulla-osta;

- Con cadenza almeno biennale, il Concessionario dovrà, in ogni caso, trasmettere all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile – Ambito operativo di Modena e per conoscenza all'U.O. Demanio acque del S.A.C. di Modena una comunicazione attestante la buona conservazione delle opere dando conto degli interventi di manutenzione effettuati;

- Sono a carico del Concessionario l'esecuzione e la manutenzione di tutte le opere che si rendessero necessarie, in relazione all'intervento in oggetto, per garantire il buon regime delle acque e impartite in qualunque momento dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile;

- I lavori nell'alveo e sulle sponde del corso d'acqua, che avessero per oggetto la conservazione delle opere realizzate, debbono essere eseguiti e mantenuti a spese esclusive del Concessionario;

- Gli oneri per eventuali adeguamenti alle opere concesse, che si rendessero necessari al fine di permettere i lavori di sistemazione idraulica (inalveamenti, risagomature spondali, rettifiche del profilo ecc.), sono ad esclusivo e totale carico del Concessionario;

- Qualora si rendessero necessari interventi di sistemazione idraulica si fa obbligo al Concessionario di rendere disponibile l'area demaniale concessa ed eventualmente spostare a sua totale cura e onere le opere posate ad impedimento della realizzazione suddetta;

- In caso di rinuncia alla concessione e comunque entro il termine di scadenza della concessione qualora il Concessionario non intenda procedere alla richiesta di rinnovo della stessa, dovranno essere preventivamente concordate con congruo anticipo con l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile – Ambito operativo di Modena le modalità di ripristino dello stato dei luoghi e le modalità esecutive di realizzazione degli interventi previsti nel Progetto di dismissione;

- Il nulla-osta idraulico, rilasciato dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile – Ambito operativo di Modena, non costituisce in alcun modo titolo risarcitorio per eventuali danni che dovessero essere causati dalle variazioni del regime idrologico dei corsi d'acqua alle opere eseguite nell'ambito dell'intervento in oggetto;

- Il Concessionario è direttamente responsabile delle opere in progetto sia durante la fase esecutiva che a lavori

ultimati. Eventuali danni a terzi od a cose dovute a malfunzionamenti/cedimenti delle opere in progetto saranno a carico del Concessionario. La responsabilità del progetto relativamente al rispetto della normativa tecnica vigente, anche in tema di costruzioni, e alla correttezza dei dati utilizzati per i calcoli idraulici eseguiti rimane unicamente in capo ai Progettisti che hanno redatto e firmato il progetto.

Verifica di congruità agli obiettivi di qualità per tutti i corpi idrici – La derivazione in argomento, afferente al corpo idrico di cui trattasi, individuato ai sensi della Direttiva 2000/60/CE, sarà soggetta a verifica di congruità agli obiettivi da raggiungere al 2021 e al 2027, come disposto dalla D.G.R. n. 1195/2016.

Qualora tale verifica dovesse rilevare la non congruità agli obiettivi sopra citati, si procederà alla modifica delle condizioni fissate nel presente disciplinare e/o alla revoca della concessione, senza che ciò possa dar luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della pubblica amministrazione, fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione.

Il titolare della concessione è responsabile in ogni momento dello stato delle attrezzature, anche mobili, connesse alla derivazione, nonché della loro manutenzione e sicurezza, affinché risultino innocue ai terzi.

Variazioni – Il Concessionario è tenuto a comunicare preventivamente all'Amministrazione concedente ogni variazione relativa alla destinazione d'uso dell'acqua, alle opere di prelievo e ai manufatti presenti nell'area demaniale concessa, contestualmente ai motivi che l'hanno determinata, affinché l'Amministrazione concedente valuti se autorizzarla o meno. La variazione della destinazione d'uso dell'acqua senza il preventivo assenso dell'Amministrazione concedente dà luogo a decadenza dalla concessione.

Subconcessione – Il Concessionario non può cedere o vendere a terzi, in tutto o in parte, la risorsa idrica oggetto di concessione, pena la decadenza dal diritto a derivare.

Cambio di titolarità – Il Concessionario è tenuto a trasmettere la richiesta di cambio di titolarità all'Amministrazione concedente entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento.

Sospensioni del prelievo – Il Concessionario è tenuto a sospendere il prelievo qualora l'Amministrazione concedente comunichi il divieto di derivare acque superficiali. Analogamente il prelievo deve essere interrotto nel caso in cui le Autorità preposte comunichino che l'inquinamento delle acque è tale da vietarne in ogni caso l'utilizzo.

Cessazione dell'utenza – In caso di cessazione dell'utenza, il Concessionario è tenuto a darne comunicazione scritta all'Amministrazione concedente affinché la stessa fornisca opportune indicazioni tecniche a tutela della qualità e del regime dell'acquifero, con onere delle spese a carico del Concessionario.

ARTICOLO 4

DURATA E RINNOVO DELLA CONCESSIONE

La concessione è rilasciata fino al **31 dicembre 2039**, fatto salvo il diritto del Concessionario alla rinuncia, qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata richiesta.

Nel caso in cui all'approssimarsi del termine della concessione persistano i fini della derivazione, il Concessionario è tenuto a presentare istanza di rinnovo prima della scadenza naturale del titolo.

Il Concessionario che ha presentato domanda di rinnovo può continuare il prelievo sino all'adozione del relativo provvedimento, nel rispetto dell'obbligo del versamento del canone e degli altri obblighi previsti dalla concessione in corso di rinnovo.

Il Concessionario che non intende procedere al rinnovo della concessione, come in caso di rinuncia, è obbligato a provvedere a proprie spese a tutti i lavori necessari per il ripristino dei luoghi nelle condizioni richieste

dall'interesse pubblico generale, secondo le modalità prescritte dall'Amministrazione concedente, ai sensi dell'art. 35 del R.R. n. 41/2001.

ARTICOLO 5

REVOCA/DECADENZA DALLA CONCESSIONE

L'Amministrazione concedente può revocare la concessione in qualunque momento per sopravvenute ragioni di interesse pubblico o qualora si rendano disponibili risorse idriche alternative non pregiate idonee all'uso richiesto e, comunque, al verificarsi degli eventi che ne avrebbero determinato il diniego ai sensi dell'art. 22, R.R. n. 41/2001. La revoca anticipata della concessione non dà diritto ad alcun compenso o indennità.

L'Amministrazione concedente dichiara la decadenza dalla concessione nei casi di cui all'art. 32, R.R. n. 41/2001, qualora il Concessionario, regolarmente diffidato, non abbia provveduto a regolarizzare la propria posizione entro il termine perentorio di trenta giorni dalla diffida. Nel caso di sub concessione a terzi la decadenza è immediata.

Alla cessazione dell'utenza, il Concessionario è obbligato a provvedere a proprie spese a tutti i lavori necessari per il ripristino dei luoghi nelle condizioni richieste dall'interesse pubblico generale, secondo le modalità prescritte dall'Amministrazione concedente, ai sensi dell'art. 35 del R.R. n. 41/2001.

Nel caso in cui il Concessionario, obbligato al ripristino dei luoghi, non vi provveda, l'Amministrazione concedente procede d'ufficio all'esecuzione dei lavori, con onere delle spese relative a carico del Concessionario.

ARTICOLO 6

CANONE DELLA CONCESSIONE

L'importo complessivo del canone per l'anno 2020 è di € **1.859,60**, di cui € 570,40 dovuti per la derivazione di acqua pubblica superficiale dal Torrente Leo, € 1.135,58 per l'occupazione di area demaniale con opere di tipo permanente e € 153,62 per le opere di cantierizzazione presenti in area demaniale.

L'importo del canone relativo alle opere di cantierizzazione sarà richiesto fino alla comunicazione da parte del Concessionario della fine dei lavori per la realizzazione e messa in funzione dell'impianto idroelettrico e alla trasmissione dell'attestazione del ripristino delle aree demaniali temporaneamente occupate.

Fatta salva la facoltà della Giunta regionale di aggiornare, entro il 31 ottobre di ogni anno, gli importi dei canoni annuali per le concessioni di demanio idrico tenendo conto dei costi ambientali e dei costi della risorsa, con decorrenza dal 01 gennaio di ogni anno, il Concessionario, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 2/2015, è tenuto ad adeguare il canone da corrispondere per ogni singola annualità successiva a quella del rilascio della concessione, aggiornandolo sulla base dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, accertate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT), pubblicate nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana e disponibili sul sito istituzionale dell'ISTAT alla data del 31 dicembre di ogni anno.

Il Concessionario è tenuto a corrispondere il canone alla Regione Emilia – Romagna entro il 31 marzo dell'anno di riferimento, anche se non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte dell'acqua concessa, fatto salvo il diritto di rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. n. 41/2001, nel qual caso l'obbligo del pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia.

La sospensione dei prelievi disposta dalle Amministrazioni competenti per un periodo non superiore ai tre mesi non dà luogo a riduzione del canone annuo.

Si avverte che, in mancanza del pagamento delle somme sopra specificate entro il termine sopraindicato, saranno dovuti gli interessi di legge e questa Amministrazione dovrà attivare le procedure per il recupero del

credito connesso all'utilizzo del demanio idrico.

Il mancato pagamento di due annualità del canone è causa di decadenza del diritto a derivare.

ARTICOLO 7

DEPOSITO CAUZIONALE

L'importo della cauzione definitiva, a garanzia degli obblighi e delle condizioni della concessione, è di € **1.859,60**, da versare prima del ritiro della presente concessione, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 8 comma 4) della L. R. n. 2 del 30/04/2015.

Il deposito cauzionale viene restituito alla scadenza naturale o anticipata della concessione, su istanza del Concessionario, qualora risultino adempiute tutte le obbligazioni derivanti dall'atto concessorio.

La Regione, oltre che per accertata morosità, potrà incamerare il deposito nei casi previsti dall'ultimo comma dell'art.11 del T.U. n. 1775/1933 (rinuncia e dichiarazioni di decadenza).

ARTICOLO 8

OSSERVANZA DI LEGGI E REGOLAMENTI

Il Concessionario è tenuto all'osservanza di tutte le disposizioni legislative e regolamentari poste a tutela degli aspetti qualitativi e quantitativi della risorsa idrica.

È ad esclusivo e totale carico del Concessionario il risarcimento di tutti i danni eventualmente arrecati, in dipendenza della concessione, a proprietà, sia pubbliche che private, a persone, animali, ambiente e cose, restando l'Amministrazione concedente espressamente sollevata ed indenne da qualsiasi responsabilità anche giudiziale.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.